

dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l’Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2619/PG5.

Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse l’Ufficio VI della DGPCC provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l’Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l’anno accademico 2008-2009 sono state messe a disposizione circa 3.000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si trovano altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta, sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazione che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari.

La grande novità introdotta nel 2008 è stata l’informatizzazione dell’intero iter di candidatura e selezione a borse di studio offerte da Stati stranieri in favore di cittadini italiani. Il nuovo sistema interattivo, che include formulari *on line*, condivisione in tempo reale dei dati fra gli operatori, firma digitale, eliminazione del cartaceo, meno adempimenti a carico sia degli utenti che dei dipendenti (con relativo incremento della produttività) in collaborazione con le Ambasciate dei Paesi offerenti, è stato realizzato di fatto a costo zero e verrà esteso nel 2009 anche alle borse di studio offerte dal MAE in favore di cittadini stranieri.

Per le borse di studio offerte dagli Stati Uniti d’America è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l’Italia e gli Stati Uniti che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani e americani.

Scambi giovanili

Nel corso del 2008 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette, infatti, periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali e alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2008 sono stati rinnovati i Protocolli con la Spagna e la Federazione Russa.

A livello multilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC ha contribuito alla Campagna *“All different, all Equal”* promossa dal Consiglio d'Europa per il biennio 2008-2009, promuovendo, organizzando e finanziando in collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale eventi incentrati sulle tre tematiche principali della Campagna: partecipazione, diritti umani e diversità. E' stato assicurato il sostegno finanziario al Corso di Lingua italiana promosso dal Consiglio d'Europa, a favore di cittadini stranieri.

Alla luce di un rafforzamento della collaborazione bilaterale tra *ITALIA/USA*, l'Ufficio VI ha concordato dei programmi con le due Associazioni italo-americane NIAF (National Italian American Foundation) e NOIAW (Associazione per le Donne italo-americane). Con la prima ha siglato una Lettera di Intenti sulla realizzazione di progetti relativi a tematiche sull'apprendimento della lingua italiana e sul volontariato. In base alle disposizioni del Centro Visti ottemperanti all'art. 44 bis, comma 2, lett. b del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004, il settore degli Scambi Giovanili approva inoltre dal 2006 i programmi di scambio scolastici organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi l'agevolazione al rilascio del visto per studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili gestisce tre capitoli di spesa così ripartiti:

Cap. 2768: Scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2008 è stata di € 192.755,00 (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 99% della somma spendibile su base annua.

Cap. 2619/10: Contributi ad enti e associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

La disponibilità finanziaria per il 2008 è stata di € 506.794,00 (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 98% della somma spendibile su base annua.

Cap. 2619/11: Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2008 è stata di € 354.170 (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 97% della somma spendibile su base annua.

* * *

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MIUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MIUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito alla finalizzazione del regolamento applicativo della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione, del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite;
- In base alle disposizioni del Centro Visti si è provveduto ad esprimere il proprio nulla osta per il rilascio del visto per motivi di studio in favore degli studenti stranieri ammessi a frequentare corsi universitari presso università vaticane, 69 università straniere presenti in territorio nazionale, ovvero università private comunque diverse da quelle indicate dal provvedimento di cui all'art. 46, comma 2 del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004.

Sulla base dei precedenti Scambi di Note sul reciproco riconoscimento dei titoli e dei gradi accademici, esecutivi dell'art. 10 dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria del 14 marzo 1952 per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi (in particolare lo Scambio di Note del 28 gennaio 1999 integrato dallo Scambio di Note del 26 e 27 febbraio del 2003), si sono svolti a Vienna il 7 e 8 febbraio 2007 i lavori della XIX Sessione della Commissione Mista di Esperti italo-austriaca sul reciproco riconoscimento dei titoli accademici. Nel corso dei lavori è stata redatta una

tabella aggiornata di corrispondenza dei rispettivi titoli accademici e sono stati stabiliti i criteri di riconoscimento valevoli per i due Paesi, tenendo conto delle notevoli trasformazioni verificatesi nei due sistemi universitari, anche in attuazione degli impegni assunti dai due Ministeri dell'Istruzione e dell'Università a seguito della cosiddetta dichiarazione di Bologna, che impegna la maggior parte dei Paesi Europei aderenti ad armonizzare la struttura dei rispettivi sistemi universitari.

I criteri di riconoscimento e la nuova tabella, concordati in maniera definitiva dalle due parti, mediante parafatura del testo, saranno oggetto del nuovo Scambio di Note tra Italia e Austria, che costituirà un nuovo Accordo tra i due Governi sul reciproco riconoscimento di titoli e gradi accademici.

* * *

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale opera nel campo della cooperazione culturale e scientifica multilaterale, rapportandosi in prevalenza con le Organizzazioni parte del sistema delle Nazioni Unite e con le istituzioni internazionali che non rientrano nel contesto dell’Unione Europea.

UNESCO

Il 2008 conferma l’impegno in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell’Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione) compatibilmente e in supporto agli obiettivi contenuti nella *Dichiarazione per il Millennio*, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000. L’anno appena trascorso segna inoltre l’avvio della *Strategia a medio termine 2008-2013*, approvata dalla 34ma Conferenza Generale nel 2007, con cui l’UNESCO mira a conseguire i seguenti cinque obiettivi basilari:

- assicurare un’educazione di qualità per tutti e una formazione costante nel corso della vita;
- mobilizzare il sapere e le politiche scientifiche al servizio dello sviluppo sostenibile;
- affrontare le nuove sfide sociali ed etiche;
- promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la cultura della pace;
- creare società del sapere inclusive, grazie all’informazione e alla comunicazione.

L’Italia svolge in seno all’Organizzazione parigina un ruolo di primo piano *sotto il profilo finanziario* (è infatti al VI posto tra i contribuenti al bilancio ordinario UNESCO, con una quota pari a 12,6 milioni di euro erogati dalla DGPCC del MAE Uff. III; al primo posto tra i donatori bilaterali al sistema UNESCO, con circa 30 milioni di Euro, erogati da MAE -DGPCC e DGCS - e MIUR; al terzo posto tra i contribuenti totali dopo Giappone e Stati Uniti), così *come sotto il profilo operativo*: l’Italia è, infatti, presente in 12 dei 24 Comitati intergovernativi attraverso i quali l’Organizzazione internazionale svolge le diverse attività nei settori di competenza, tra cui il Consiglio Esecutivo, il suo organo di governo, al quale siamo stati confermati alla fine del 2007 per il terzo mandato quadriennale consecutivo.

Con specifico riferimento all’Organizzazione parigina, l’Ufficio III della DGPCC - oltre ad erogare il contributo obbligatorio al bilancio dell’Organizzazione - si occupa del coordinamento interministeriale finalizzato ad assicurare una fattiva partecipazione dell’Italia ai sopradetti Comitati intergovernativi dei quali il nostro Paese è membro.

In particolare, l’Ufficio III della DGPCC cura la partecipazione dell’Italia agli organi istituzionali delle diverse Convenzioni internazionali adottate in ambito UNESCO nei settori Cultura e Scienze Sociali. Si preoccupa, inoltre, dell’attuazione sul piano interno delle Convenzioni stesse.

In tale contesto, nel corso del 2008 sono state curate le seguenti iniziative, attraverso riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc organizzate dall’Ufficio:

- i. Con riguardo alla *Convenzione internazionale del '72, sulla protezione del patrimonio materiale mondiale*, è stata organizzata la partecipazione dell’Italia alla 32ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Québec, Canada, dal 2 al 10 luglio 2008), nel corso della quale è avvenuta l’iscrizione di ben tre siti nazionali nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. L’Ufficio ha anche partecipato alle attività, coordinate dai Ministeri tecnici, mirate a risolvere alcune criticità presentate da siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. Ci si riferisce, in particolare, alle Eolie (di competenza MATTM) e al Centro Storico di Napoli (di competenza MiBAC), che ha ricevuto nel dicembre 2008 una visita ispettiva da parte del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO.
- ii. Con riferimento alla *Convenzione internazionale del 2003, sulla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, si è curata la partecipazione dell’Italia ai seguenti appuntamenti intergovernativi: la II Assemblea degli Stati Parte (Parigi, 16-19 giugno 2008), nel corso della quale il nostro Paese è stato eletto membro del relativo Comitato intergovernativo; la II Sessione straordinaria e la III sessione ordinaria del citato Comitato Intergovernativo, tenute, rispettivamente, a Sofia dal 18 al 22 febbraio 2008 e a Istanbul, dal 4 all’8 novembre 2008. Nel contesto dell’attuazione della Convenzione in parola, si è curato il coordinamento interministeriale finalizzato ad assicurare la presentazione, nel settembre 2008, della candidatura internazionale della Dieta Mediterranea (preparata congiuntamente con Spagna, Grecia e Marocco) alla Lista del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.
- iii. Con riguardo alla *Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali*, si è assicurata la partecipazione fattiva dell’Italia alla I sessione straordinaria e alla II sessione ordinaria del Comitato Intergovernativo dalla stessa istituito, tenute a Parigi, rispettivamente, dal 24 al 27 giugno 2008 e dall’8 al 12 dicembre 2008.
- iv. Con riguardo alla *Convenzione UNESCO del 1970 e alla Convenzione UNIDROIT del 1995*, si è assicurata la partecipazione dell’Italia alla sessione straordinaria del Comitato intergovernativo UNESCO sul ritorno dei beni culturali ai Paesi d’origine (Seoul, 27-28 novembre 2008), celebrativa del 30mo anniversario dalla costituzione dello stesso.

L’Ufficio III della DGPCC, inoltre, nel 2008 ha curato il coordinamento tecnico interministeriale finalizzato alla ratifica di due Convenzioni internazionali adottate in sede UNESCO e non ancora ratificate dall’Italia al 31.12.2007. Si tratta, in particolare, del II Protocollo aggiuntivo del '99 alla Convenzione dell’Aja del '54 (il cui disegno di Legge di ratifica ed esecuzione è stato approvato in prima lettura dal Senato il 19.11.2008) e della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001. Le leggi di ratifica di entrambe le Convenzioni sono state adottate dal Parlamento italiano nel 2009.

Nel settore culturale, tra le attività realizzate dall’Ufficio III della DGPCC nel 2008, collegate solo indirettamente all’UNESCO, sono:

- i. l’avvio del coordinamento tecnico interministeriale finalizzato ad affrontare - sotto il profilo diplomatico e sotto quello giudiziario - la delicata questione relativa a pretese giudiziarie avanzate, davanti ad un tribunale americano, da parte di una società privata americana, sul relitto di un piroscalo italiano affondato nel Mediterraneo il 7 novembre 1915.
- ii. la preparazione del contributo MAE al XII Convegno Internazionale della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali, sul tema “Patrimonio culturale materiale e immateriale: dal passato al futuro, conservazione attiva”.
- iii. il coordinamento interministeriale per la presentazione della candidatura italiana della città di Milano ad ospitare la Conferenza Generale ICOM (*International Council Of Museums*) del 2013. La relativa selezione, che ha preferito la candidatura di Rio de Janeiro, è poi avvenuta nel giugno 2009.

Particolarmente importante è anche il sostegno che l’Italia offre all’UNESCO nel **settore scientifico**, soprattutto nei campi dell’oceanografia, dell’idrologia, della biosfera, della bioetica e della lotta alle emergenze sanitarie planetarie (come l’AIDS), partecipando in maniera attiva e proficua ai Comitati Intergovernativi attraverso cui l’Organizzazione parigina esplica le attività su menzionate.

Fra i membri fondatori della Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI), l’Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo fino al 2007. Al 2007 la COI era composta da: i 136 Stati membri aderenti agli Statuti istitutivi dell’Organismo, che si riunisce ogni due anni; un Consiglio Esecutivo di 40 Stati Membri, con mandato biennale, che si riunisce una volta l’anno; un *Segretariato*, diretto da un Segretario Esecutivo eletto dall’Assemblea e nominato dal direttore Generale dell’UNESCO. Il 41° Consiglio Esecutivo IOC si è riunito a Parigi nei giorni 24 giugno-1 luglio 2008. Tra l’altro, il Consiglio ha previsto l’adozione di un programma di eventi per la celebrazione del 50° anniversario della nascita della IOC, che cadrà nel 2010. Per quanto riguarda l’Italia, si è avviato con profitto il dialogo tra le Amministrazioni e gli Enti interessati, fino a giungere alla ricostituzione della **Commissione Oceanografica Italiana (COI)**, la quale è stata **formalmente ricostituita con decreto del Presidente CNR il 25/6/2008**; con un successivo provvedimento del CNR (177 del 4/12/2008), ne è stata modificata la composizione, rendendola finalmente operativa. Le attività e gli scopi della COI sono racchiusi nell’art.1, che la definisce quale “National Coordination Body” dell’IOC; il dettato prevede che essa fornisca indirizzi e proposte per una efficace partecipazione nazionale alle attività della Commissione Intergovernativa e che sostenga lo stesso CNR nelle iniziative e attività relative al settore. Gli Enti che la compongono sono: il CNR; il Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa); l’Ente per le Nuove Tecnologie, l’Energia e l’Ambiente

(ENEA); l’Istituto Idrografico della Marina (IIM); l’Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia (INGV); l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); l’Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS); la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (SZN). Agli incontri sono invitate le Amministrazioni del MAE, del MATTM, del MIPAF, delle Infrastrutture, del MIUR, dello Sviluppo Economico, della Difesa e del Lavoro, oltre alla Commissione Nazionale per l’UNESCO. L’attività della Commissione troverà un importante obiettivo nella preparazione di un’auspicabile ritorno dell’Italia nel Consiglio esecutivo IOC, verosimilmente nel 2011.

Dal 2005 un italiano, il Prof. Tinti dell’Università di Bologna, presiede il gruppo di lavoro Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta rapida degli tsunami e di mitigazione dei loro effetti nell’Atlantico NE, nel Mediterraneo e nei mari vicini **NEAMTWS Task Team (Sistema di Allerta sugli Tsunami (o Maremoti) nell’Atlantico del Nord, nel Mediterraneo e nei mari collegati)**. Il 28-29 gennaio 2008 si è tenuta a Parigi la I riunione del NEAMTWS Task Team con il compito, tra l’altro, di preparare i lavori della V sessione intergovernativa, in programma ad Atene, nel successivo novembre. Per l’Italia hanno partecipato il Prof. Tinti, il dott. Selvaggi (INGV, presidente del WG2 dell’ICG), e il dott. Soddu (Protezione Civile). In quell’occasione si è anche discusso della proposta francese di realizzare un Centro di Controllo Regionale per l’Allerta Tsunami nei pressi di Parigi. La successiva sessione del TT-NEAMTWS è stata tenuta a Southampton, alla fine di settembre 2008. Altre importanti sessioni intergovernative sono previste per il 2009, e culmineranno nei lavori dell’Intergovernmental Coordination Group (ICG/NEAMTWS) previsto ad Istanbul dall’11 al 13 novembre, ultima riunione sotto la presidenza italiana.

Con riguardo al **Programma Idrologico Internazionale**, di studio per la gestione e il monitoraggio delle risorse idriche nel mondo, **l’Italia è membro del suo Consiglio intergovernativo** dal 1993. La 33ma Conferenza Generale dell’UNESCO, dell’ottobre 2005, aveva confermato il suo mandato fino al 2009. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana IHP. La **41ma Sessione** del Bureau IHP (Parigi, 26-28 marzo 2008) ha dedicato la propria attenzione alla cooperazione tra il Programma Idrologico e il World Water Assessment Programme (WWAP). In questa sede è stata sottolineata l’importanza del contributo italiano, in termini infrastrutturali e finanziari, per la continuità del programma, grazie all’ospitalità concessa in Perugia al Segretariato WWAP e al sostegno economico stabilito (vedi oltre). Il Prof. Ubertini ha, nel frattempo, concluso il proprio mandato di Presidente della Commissione Finanze dell’IHP, rivestito dal 2004 al 2008.

Sempre in ambito UNESCO, il 21 Novembre 2007 era stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra il Governo Italiano relativo al trasferimento a Perugia del Segretariato del **Programma Mondiale di Valutazione delle Acque WWAP (World Water Assessment Programme)**. Il WWAP è un Segretariato UNESCO il cui scopo principale è individuare situazioni di crisi idrica, fornendo pareri e formulando proposte atte alla loro risoluzione, e di fatto **coordina le azioni delle 26 Agenzie delle Nazioni Unite** che si occupano di gestione delle acque. Obiettivo principale del Segretariato del WWAP, in origine ospitato a Parigi, è la preparazione del Rapporto

sullo Stato Idrologico Mondiale (World Water Development Report), consistente in una relazione periodica sullo stato e le prospettive mondiali delle risorse d'acqua dolce. Le prime edizioni del Rapporto sono state presentate a Kyoto nel 2003 e a Città del Messico nel 2006; la terza edizione, intitolata *Water in a Changing World*, sarà presentata ad Istanbul nel marzo 2009, in occasione del 5° Forum Mondiale delle Acque. Dall'autunno 2008 il Segretariato si è trasferito nei dintorni di Perugia, nella suggestiva sede di Villa la Colombella, messa a disposizione dall'Università per gli Stranieri di Perugia; per la nuova sistemazione la Regione Umbria si è impegnata a coprire le spese di gestione logistica e della sicurezza. L'attività del Segretariato è stata riassunta nel Rapporto di Medio Termine, aggiornato al luglio del 2008 e trasmesso all'UNESCO, oltre che alle competenti Amministrazioni italiane. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finanzia il Programma WWAP sulla base di un *Funds-in-Trust Agreement*, siglato nel febbraio del 2007 a Parigi dal Ministro pro-tempore dell'Ambiente e il Direttore Generale dell'UNESCO, che prevede un importo complessivo di 7,5 milioni di euro distribuiti sul triennio 2007-09.

La DGPCC aveva avviato, già alla fine del 2007, la preparazione delle Relazioni Tecniche d'accompagnamento al Disegno di Legge di ratifica dell'accordo in oggetto, processo che, alla fine del 2008, si trova ancora in una fase preliminare.

Il Programma Uomo e Biosfera (Man And Biosphere, MAB), costituito negli anni '70 con l'attivo e consistente contributo della comunità scientifica italiana (il Prof. Moroni, dell'Università di Parma, in particolare), si innesta su una precedente iniziativa UNESCO, la Conferenza sulla Biosfera, che già nel 1968 metteva in guardia circa i pericoli di uno sfruttamento irresponsabile degli ecosistemi naturali. Esso attesta la tempestività con cui l'UNESCO ha colto le sfide dello sviluppo sostenibile. L'organo di governo del Programma è l'International Co-ordinating Council (ICC), composto da 34 Paesi membri, eletti dalla Conferenza Generale dell'UNESCO, con un mandato di 4 anni, rinnovabile. Ad esso fanno riferimento 152 Comitati nazionali, nati per gestire il programma a livello locale. Il MaB utilizza per i suoi scopi la vasta Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (World Network of Biosphere Reserves - WNBR). Le Riserve della Biosfera si definiscono "aree che insistono su ecosistemi o combinazioni di ecosistemi terrestri e costieri (o marini), riconosciute a livello internazionale nel quadro del MaB. Il mandato dell'Italia, scaduto alla fine del 2007, è stato rinnovato dalla 34ma Conferenza Generale UNESCO fino all'ottobre 2011. La rielezione dell'Italia al Comitato intergovernativo MAB (ICC) ha testimoniato l'importanza della presenza italiana nell'ambito del Programma e, soprattutto alla luce degli obiettivi indicati dal Piano d'Azione di Madrid, approvato nel corso della 20^ Sessione dell'ICC tenutasi a Madrid dal 4 al 9 febbraio del 2008, rappresenta un invito al rafforzamento delle attività nazionali e alla ricostituzione del Comitato Nazionale. Il processo di ricostituzione dell'importante organo è ripartito grazie ad una riunione di coordinamento interministeriale tenuta presso il MAE il 18 settembre 2008, nella quale il rappresentante del Ministero dell'Ambiente ha annunciato la firma, entro il 2009, del Decreto Ministeriale di costituzione del Comitato Tecnico Nazionale per il Programma MaB.

Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCE (ex ROSTE)

L’Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, originariamente operativo a Parigi, nella sede dell’UNESCO, è stato trasferito nel dicembre 1988 a Venezia, nella prestigiosa sede di Palazzo Zorzi, con il compito di promuovere la cooperazione scientifica tra l’Europa occidentale e orientale.

Il Memorandum d’Intesa concluso tra l’Italia e l’UNESCO nel 2002 ha provveduto ad ampliare l’ambito di attività del BRESCE, affiancando un Settore Cultura al già esistente Settore Scienze. Nel giugno 2008, nel contesto del parziale rinnovo del Consiglio Scientifico, sono stati nominati 4 membri, fra cui 2 italiani: il Prof. Lucio Ubertini, già Presidente della Commissione Italiana per il Programma Idrologico Internazionale (PHI) e il Dott. Mario Giro, Responsabile per le Relazioni Internazionali della Comunità di Sant’Egidio. Insieme al Prof. Stefano Rolando, dello IULM di Milano, il numero dei membri italiani è così passato a 3 sui 9 membri complessivi.

Sono attualmente in corso i negoziati tra l’Italia e l’UNESCO per la conclusione di un accordo di sede del BRESCE.

L’Italia e l’UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività del BRESCE. Il contributo erogato dalla DGPCC Ufficio III è stato pari, nel 2008, a € 1.291.142,00.

L’attività del BRESCE nel Settore Cultura è mirata al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell’intera area del Sud Est Europeo e in particolare di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali.

In tale contesto il BRESCE ha partecipato attivamente all’organizzazione delle Conferenze Internazionali dei Ministri della Cultura dei Paesi SEE, svoltesi a Mostar (luglio 2004), Venezia (novembre 2005), Ocrida (novembre 2006), Zara (settembre 2007) e Bucarest (settembre 2008). Le Conferenze si collocano nell’ambito del progetto “Un ponte verso un futuro condiviso”, finanziato tramite un apposito Fondo Fiduciario dell’UNESCO, cui l’Italia (DGCS III) ha contribuito con due versamenti, entrambi di € 800.000, erogati nel 2005 e nel 2007.

Con il Trust Fund finanziato dalla DGCS e in collaborazione con i rispettivi Ministri della Cultura, il BRESCE ha realizzato:

- la Carta Archeologica dell’Albania, strumento divulgativo e con fini di tutela (completata a inizio 2008);
- quattro pubblicazioni in doppia versione linguistica (macedone e inglese) per la promozione del patrimonio culturale della Macedonia, aventi per tema: Patrimonio archeologico; Monumenti cristiani; Monumenti del periodo ottomano; Patrimonio culturale nell’area di Ocrida;
- la prima guida sui Musei del Montenegro, in tre versioni linguistiche (montenegrino, inglese, italiano);
- un corso per i funzionari dei Ministeri della Cultura dei Paesi del Sud-Est Europeo, svolto sotto la supervisione dello IULM di Milano e conclusosi nel febbraio 2008;
- la creazione del sito web: www.see-heritage.org.

- l'inaugurazione, nel giugno 2008, di un Centro per il Restauro e la Conservazione dei monumenti a Tirana;
- Assistenza per la candidatura e/o la gestione dei seguenti siti sulla Lista del Patrimonio Mondiale: Argirocastro, Berat, Butrinto (Albania), Mostar e Višegrad (Bosnia Erzegovina), Orheiul Vechi (Moldova), Cattaro (Montenegro).

Tra le iniziative di maggior rilievo del BRESC è da segnalare l'istituzione di un Centro regionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale macedone, con sede presso il Museo di Arte Contemporanea di Skopje. Il progetto è portato avanti in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Progetto Minerva) e con il Ministero della Cultura macedone.

Nel Settore Scienze, l'attività del BRESC è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo turistico, nonché alla ricerca relativa sulle malattie endemiche e alla lotta contro l'AIDS.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO (CNIU)

Il 24 maggio 2007 è stato approvato il Decreto Interministeriale di riforma della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, il quale si prefigge di rendere più efficace l'attività della CNIU. A tale scopo riduce notevolmente il numero dei membri dell'Assemblea, rende rinnovabile senza limiti il mandato del Presidente e del Segretario Generale e prevede l'appartenenza di questo all'Amministrazione del MAE. Il Decreto, poi, ridisegna la struttura della CNIU sulla base dei settori funzionali e tematici dell'UNESCO e la rende maggiormente rappresentativa della società civile italiana.

I principali organi della Commissione sono l'Assemblea e il Consiglio Direttivo.

L'Assemblea si compone di: alcuni membri di ufficio (un Presidente, un Segretario Generale, il Capo della Rappresentanza Diplomatica Permanente d'Italia presso l'UNESCO, il Direttore Generale della Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri, il Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri), i Presidenti e i Segretari Generali Emeriti della Commissione (nominati con Decreto del Ministro degli Affari Esteri n. 3971 del 12 giugno 2008) e altri membri, designati dalle istituzioni competenti, ivi compresi i referenti della Commissione per i vari settori dell'attività UNESCO. Tale designazione è avviata da tempo e culminerà nella nomina ufficiale, che avverrà nel corso del 2009, con Decreto del Ministro degli Affari Esteri.

Il Consiglio Direttivo è formato da alcuni membri di ufficio e da altri, individuati dalle singole Amministrazioni.

All'inizio del 2008 è stato, inoltre, emanato il Decreto Interministeriale di nomina del Prof. Giovanni Puglisi, già incaricato del ruolo nel quadriennio precedente, in qualità di Presidente della Commissione per il periodo 2008-2011. Nel corso dell'anno 2009 si provvederà alla nomina del Segretario Generale, nella persona del Min. Plen. Lucio Alberto Savoia.

LE ATTIVITA'

Nel corso del 2008, la CNIU ha organizzato e patrocinato numerosi eventi in adempienza alla sua missione statutaria. Prima fra tutti spicca l'attività di promozione e diffusione presso scuole e ministeri dei bandi di concorso indetti dall'UNESCO, al fine di renderli noti al più ampio pubblico possibile in sede nazionale. Degna di nota è la sponsorizzazione e la diffusione a mezzo stampa che la CNIU ha posto in essere per la Carta dello Studente, "IoStudio", presentata al Quirinale il 29 settembre, alla presenza del Capo dello Stato e dei rappresentanti del MIUR, Ministero da cui l'iniziativa è partita. L'Italia è il primo Paese europeo a promuovere una simile iniziativa, che offre ai giovani un pacchetto di agevolazioni e vantaggi riguardanti la fruizione della cultura, come l'accesso agevolato a siti di interesse culturale e naturalistico o a spettacoli musicali e teatrali, e l'acquisto di libri a prezzo scontato.

Un altro tema di fondamentale importanza è quello *dell'Acqua*: a tal proposito, come ogni anno, si è celebrata il 20 marzo a Ginevra, la *Giornata Mondiale dell'Acqua*, dedicata ai *servizi igienico sanitari nei Paesi in Via di Sviluppo*, cui la CNIU ha aderito inoltre attraverso il patrocinio del Convegno "Acque interne in Italia: uomo e natura", organizzato dall'Accademia dei Lincei.

La CNIU ha inteso sostenere l'Anno Internazionale della Patata e della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2008 (organizzata dalla FAO il 16 ottobre di ogni anno), con un Convegno (Leonessa, 12 ottobre 2008) e un opuscolo del Prof. Giovanni Puglisi, dal titolo "*Elogio della più bella e buona del reame: la patata*".

Nel 2008 la Giornata Mondiale della Filosofia si è svolta in Italia a cura della Commissione Nazionale e di alcune importanti istituzioni universitarie, precisamente a Palermo tra il 20 e il 22 novembre. Nella ricorrenza dei 60 anni della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, la città siciliana ha ospitato questo appuntamento per offrire a studiosi, a esperti, a giornalisti - ma anche a semplici amici della filosofia provenienti da tutto il mondo - la possibilità di incontrarsi per dibattere su *Diritti e Potere*, ovvero sull'importanza del dialogo culturale e del confronto di idee, unici luoghi elettivi, universalmente riconosciuti, per insegnare e praticare ovunque tolleranza e libertà. In occasione della Giornata della Filosofia, il Direttore Generale dell'UNESCO Koichiro Matsuura, in visita ufficiale nel nostro Paese, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Da segnalare infine, la *Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Riduzione e riciclaggio dei rifiuti*, (600 iniziative negli Stati Membri UNESCO, inquadrate nel DESS – Decennio ONU per L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) che ha avuto luogo tra il 10 e il 16 novembre sotto l'egida della Commissione.

Polo Scientifico e Tecnologico di Trieste

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO – **ICTP, TWAS, IAP e IAMP** – il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie **ICGEB** (Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 59 Paesi membri), la Scuola Internazionale di

Studi Superiore Avanzati “SISSA” (Istituzione accademica autonoma) e il Centro Internazionale per la Scienza e l’Alta Tecnologia **ICS** (nel quadro UNIDO).

Il Ministero degli Affari Esteri ritiene altamente prioritario il sostegno e il rafforzamento del Sistema Trieste e del Polo internazionale di eccellenza scientifico e tecnologico, da assicurare in stretta collaborazione con il MIUR e con le Amministrazioni regionali e locali coinvolte. Ciò, dato l’evidente beneficio che ne trae l’Italia, non solo in termini di progresso tecnologico e delle innovazioni applicate alla nostra imprenditoria, ma anche per il prestigio internazionale che deriva al nostro Paese dall’attività del Polo triestino, efficace leva di solidale sostegno allo sviluppo sostenibile ed eco-compatibile dei Paesi Emergenti. Il Polo di Trieste, infatti, ha da anni avviato rapporti con il Gruppo dei 77; inoltre, i Centri europei delle Nazioni Unite di Vienna, Ginevra e Parigi mantengono rapporti costanti di consultazione con i principali Centri scientifici di Trieste, avvalendosi spesso della loro collaborazione.

- **ICTP – Centro Internazionale di Fisica Teorica.** L’ICTP agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, Udine, Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste, il CERN. Presso il Centro si sono formati, nel corso dei suoi oltre 40 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 Nazioni prevalentemente in via di sviluppo. Tali ricercatori sono considerati il migliore investimento in S&T per il futuro dei loro Paesi e, spesso, mantengono con ambienti italiani intensi contatti professionali. Tra gli eventi rilevanti dell’anno appena trascorso è da segnalare, in data 24 ottobre, “l’Incontro del Comitato degli scienziati italiani per la Scienza e la Tecnologia per l’Africa e l’Oriente” nell’ambito del 2008 Anno della Scienza in Africa proclamato dall’Unione Africana. Hanno collaborato all’evento, oltre all’ICTP, l’ISIAO e la FIT (Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze). L’ICTP è finanziato, per l’85%, dall’Italia (primo Paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero per l’Istruzione, l’Università e la Ricerca (18 milioni di Euro per il 2008), cui si aggiungono i 2 milioni di Euro forniti dalla DGCS. Il rimanente è erogato dall’AIEA e dall’UNESCO. Il Direttore del Centro è l’indiano Sreenivasan e il Vicario l’italiano Claudio Tuniz.
- **TWAS – Accademia delle Scienze del Terzo Mondo.** Creata nel 1983, promuove (a differenza dell’ICTP e ICGEB, nei quali è prevalente l’attività di ricerca e formazione di studiosi e specialisti dei Paesi in via di sviluppo) programmi proposti direttamente da ricercatori dei Paesi in via di sviluppo da svolgere “in loco”, o nei Centri di Eccellenza e nelle Università di Paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai Centri di ricerca dei Paesi in Via di Sviluppo, nonché borse di studio, premi a scienziati, diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Si avvale della consulenza di oltre 600 scienziati di altissimo valore, una ventina dei quali italiani. Firmato a Parigi l’8 dicembre 1998, l’Accordo tra il Governo Italiano e l’UNESCO sulla Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS) è stato ratificato il 18 dicembre 2003. A seguito della citata Legge di ratifica del dicembre 2003, il contributo obbligatorio annuale a carico dell’Italia è pari a € 1.550.000 erogato dal MAE - DGPCC III.
- **IAP - Segretariato permanente dell’Inter-Academy Panel.** L’Organizzazione, istituita nel maggio 2000, associa oltre 90 Accademie delle Scienze nazionali di altrettanti

Paesi del mondo (una per Paese), grazie alla presenza a Trieste della TWAS e all'azione congiunta di tutte le Istituzioni del Polo, degli Enti locali italiani e del Ministero degli Affari Esteri. Si propone come interlocutore-consulente dei Governi dei Paesi sviluppati per l'azione di questi nella promozione del dialogo con i Paesi in Via di Sviluppo. Offre ai Governi e alle Organizzazioni Internazionali competenze di alto livello scientifico e favorisce i contatti con le Istituzioni scientifiche dei Paesi industrializzati. Nel suo Comitato Esecutivo siede il Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Prof. Giovanni Conso, il quale ha a sua volta delegato il Prof. Edoardo Vesentini per lo svolgimento delle funzioni competenti. La sede provvisoria dello IAP era stata fissata presso la Royal Society di Londra, ma dal 14 maggio 2000 si è deciso di costituirne il Segretariato permanente presso la TWAS/Trieste, ora ospitato presso l'ICTP. Il contributo obbligatorio italiano erogato dal MAE – DGPCC III è dal 2004, a seguito della Legge di ratifica dell'Accordo Italia/UNESCO relativo alla TWAS del dicembre 2003, di € 775.000 l'anno.

- **IAMP** - *Segretariato esecutivo dell'Inter - Academy Medical Panel*. Si tratta di un'Organizzazione costituitasi il 19 maggio 2000 a seguito del Congresso del Mondo degli Accademici Scientifici. I membri dello IAMP includono medici e scienziati di tutto il mondo. Compito dello IAMP è quello di promuovere la cooperazione tra le accademie sanitarie e scientifiche del mondo, aiutandole a far sentire maggiormente la voce della scienza e della medicina a livello pubblico, fornendo ai responsabili politici consulenze e opinioni su aspetti della salvaguardia della salute umana. Lo IAMP agisce quale interlocutore e consulente dei Governi dei Paesi più sviluppati nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Per perseguire tali obiettivi, vengono periodicamente tenute riunioni regionali e globali di programma. Nel 2004, a Parigi, è stato deciso l'insediamento a Trieste del Segretariato Esecutivo dell'Inter-Academy Medical Panel, presso la sede della TWAS. La presenza dello IAMP a Trieste ha apportato alla realtà internazionale del Polo anche l'importante dimensione della promozione della tutela della salute a beneficio dei Paesi emergenti.
- **ICGEB** - *Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie*. Articolato nelle sue tre sedi di Trieste, Nuova Delhi e Città del Capo (quest'ultima dal 10 settembre 2007) è stato istituito nel 1983 dall'UNIDO per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei Paesi in via di sviluppo. Diventato, nel 1994, un organismo autonomo nel sistema delle Nazioni Unite, vanta attualmente 59 Paesi membri, per lo più in via di sviluppo. Le funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei Paesi Emergenti e in Via di Sviluppo e nello svolgimento delle attività di ricerca e formazione, anche attraverso l'assegnazione di borse di studio a ricercatori dei Paesi in via di sviluppo e dei Balcani. Da segnalare l'ampia collaborazione con l'Organizzazione per il controllo delle armi Batteriologiche, Tossiche e Chimiche (BWCO) di Ginevra. Sostenuto da contributi del Governo italiano (circa 12,4 milioni di Euro annui a carico del MAE - DGPCC III), e in misura ridotta dal Governo indiano e da quello sudafricano, dal 1999 conta anche su contributi obbligatori dei Paesi Membri, a copertura di circa un terzo del fabbisogno finanziario complessivo. Diretto da un Consiglio dei Governatori (un delegato per Paese) che annovera, per l'Italia, il

Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri, si avvale della consulenza tecnica di un Consiglio Scientifico composto da scienziati di livello internazionale selezionati dal Consiglio dei Governatori.

Il Direttore Generale del Centro è l'argentino Baralle e il Direttore della Componente Trieste dell'ICGEB è l'italiano Mauro Giacca.

- **ICS – Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia.** Fondato nel 1988 su iniziativa del Premio Nobel Abdus Salam, quale "progetto pilota" dell'UNIDO, è diventato un Organismo scientifico autonomo inserito nella struttura dell'Organizzazione, grazie ad un accordo tra Italia e UNIDO, firmato a Vienna il 9 novembre 1993 e ratificato dal Parlamento Italiano in data 30 aprile 1996. Svolge la funzione di trasferimento di tecnologie e conoscenze scientifiche a beneficio dei Paesi in via di sviluppo nei settori della chimica applicata, dell'alta tecnologia, dei nuovi materiali e delle scienze ambientali. Finanziato dal Governo italiano (3,6 milioni di Euro all'anno, erogati dal MAE - DGPCC III), è composto da un Comitato Direttivo (2 delegati UNIDO e 2 delegati italiani nominati dal Ministero degli Affari Esteri - DGPCC) e da un Consiglio Scientifico presieduto dal Rettore del Centro. La carica di Rettore è ricoperta dall'italiano Prof. Arturo Falaschi. Direttore Esecutivo, a partire dal luglio 2008, è l'italiano Dott. Giorgio Rosso Cicogna.
- Il 16 gennaio 2007 è stato costituito il COSTIS - *Consorzio per la Scienza, Tecnologia e Innovazione per il Sud*, volto alla realizzazione di attività mirate alla lotta alla povertà nel medio e lungo termine, nonché di elaborazione di progetti di formazione e ricerca scientifica per i Paesi in via di sviluppo. Il Consorzio dovrebbe agire come catalizzatore e piattaforma per la promozione e la crescita, nei Paesi emergenti e in via di sviluppo, di una economia basata sulla ricerca scientifica e sull'innovazione tecnologica, incoraggiata dalla cooperazione internazionale.

L'idea di adottare una piattaforma sud-sud per la promozione della conoscenza scientifica e tecnologica era emersa per la prima volta al Vertice dei G77 dell'Avana (10-14 aprile 2000), su impulso del Prof. Paolo Budinich, Presidente della Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze. Il percorso di attuazione di tale progetto si è delineato a partire dalla visita a Trieste del Segretario esecutivo del G77, Mourad Ahmia, nel 2001.

Inserito nel più ampio contesto del Polo scientifico di Trieste, il COSTIS si avvale delle strutture logistiche esistenti presso il Segretariato della TWAS (Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo), a sua volta localizzato presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste (ICTP); forte è il legame funzionale con la TWAS, motivato dalla stessa genesi del Consorzio.

ICCROM – International Center for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L'ICCROM è un'Organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono attualmente 126 Stati (l'ultimo, lo Yemen, ha aderito il 18 giugno 2008), istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e stabilita a Roma nel 1959.

L'intento dell'UNESCO era quello di avvalersi dell'ICCROM come "organismo sussidiario" per sviluppare e facilitare il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali in